

NOTIZIE DALL'ULSS  
Prelievi al Boldrini  
con prenotazioneDa fine luglio gli utenti che devono effettuare i prelievi del sangue, o consegnare i materiali al punto prelievi all'ex ospedale Boldrini devono prenotare l'appuntamento. Lo si può fare attraverso il sito [ulss7.zerocoda.it](http://ulss7.zerocoda.it). La prenotazione è obbligatoria anche per il prelievo. **A.D.I.**

LA STORIA. Mezzi che non hanno più un padrone recuperati dall'associazione di Roberto Maculan grazie anche alla Onlus Maniveroso di Venezia

# Alla ricerca delle biciclette perdute

L'organizzazione di Missionland va alla caccia delle due ruote dimenticate nei depositi dei vigili per rimetterle in sesto e spedirle nei Paesi africani

Silvia Dal Maso

Portare un po' di solidarietà dove non è possibile arrivare facilmente. Portare idee e soluzioni per contribuire allo sviluppo delle popolazioni dell'Africa che hanno pochissime risorse.

Questo è lo "spirito" di Missionland squadra che ha sede a Carrè ed è capitanata da Roberto Maculan, presidente, e Claudia Chiaperotti, vice presidente. Grazie alla passione e all'esperienza per i viaggi in mezzi fuoristrada di Roberto e di tutto il suo team, Missionland riesce a portare speranza dove ormai non ce n'è più.

Maculan classe 1958 di Zugliano, ha fondato Missionland, una realtà italiana unica e straordinaria, i cui primi viaggi consistevano nel portare e donare nei Paesi del Sud del Sahel, dei mezzi, revisionati ed equipaggiati appositamente per i lunghi viaggi in Africa, ad alcuni villaggi, lontani dalle grandi città, dove le persone non avevano la possibilità di muover-

si.

«Missionland significa un gruppo di persone che, al mio seguito - spiega Roberto Maculan - hanno viaggiato in Africa Occidentale, nel Sahel, si sono innamorate dell'Africa e vogliono fare qualcosa per aiutare concretamente quelle genti così calorose, sorridenti, generose. E hanno coinvolto altre persone, che si danno molto da fare per portare avanti i vari progetti che vogliono essere radicati nel lavoro e nell'autosostentamento delle persone: ogni progetto, infatti, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, in modo umile e semplice».

Da 10 anni Roberto Maculan collabora con l'organizzazione di volontariato Mani-

**Con le bici molti bambini in Africa riescono a raggiungere le scuole lontane dalle loro case**

verso Onlus di Venezia, che, tra le altre cose, raccoglie le biciclette abbandonate, magari davanti alla stazione dei treni, o che sono in deposito da tantissimo tempo nei comandi della polizia locale e che nessuno ha mai ritirato. Tanti volontari le recuperano e le rimettono a nuovo per donarle a chi ne ha bisogno in Africa. L'associazione, infatti, ha accordi con tutte le polizie locali e raccoglie tutte quelle biciclette abbandonate o mai ritirate quando vengono trovate rubate o quando puliscono le stazioni dei treni e degli autobus. Poi un furgone va a ritirarle e i volontari le sistemano. Infine, interviene Missionland che porta queste biciclette in Africa e le dona a persone che non si possono permettere di comprarne una e così possono andare a lavorare o i bambini per andare a scuola.

«Vedere l'emozione di un bambino che riceve una bicicletta è il regalo più bello che possiamo ricevere, ogni volta che pensiamo a questo, ringraziamo tutte queste per-



Si caricano i camion con i cassoni pieni di biciclette da spedire nei Paesi dell'Africa. DAL MASO



Roberto Maculan (a destra) mentre segue le spedizioni

sono che generosamente si adoperano e ci permettono di vedere questi sorrisi pieni di felicità - commenta Roberto Maculan - Il progetto prende il nome dal grande campione del ciclismo Gino Bartali, che era anche un campione di generosità e di impegno civile».

«Per gli studenti africani spesso raggiungere la scuola è una vera impresa - continua Maculan -. Chilometri di strade sterrate da percorrere ogni giorno quasi sempre a piedi costretti a partire presto la mattina e tornare tardi la sera con qualsiasi condizione meteo. Con questo progetto, chiamato anche "Bikes for Africa" aiutiamo tanti ragazzi a precorrere più velocemente questa distanza che li divide dall'unica possibilità di istruzione e formazione. Ma non è un "regalo" che facciamo ai ragazzi: è un investimento sul loro futuro. Per questo a ogni ragazzo a cui consegniamo una bicicletta chiediamo di ricevere con regolarità la sua pagella scolastica per dimostrarci che ha compreso lo scopo e lo spirito del nostro aiuto. E se va male a scuola? Ci restituisce la bicicletta».

Da quando è iniziato il progetto oltre 2.800 biciclette sono state distribuite in Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Madagascar, Angola, Burkina Faso, Togo, Malawi, Burundi, Zimbabwe, Repubblica Centrafricana, Senegal. •

## La cifra

# 2.800

**LE BICICLETTE SPEDITE FINORA IN AFRICA**

Da quando è iniziato il progetto, una decina di anni fa, le due ruote sono state portate in molti Paesi dell'Africa fra i quali Burundi, Senegal, Sierra Leone, Mozambico, Madagascar, Burkina Faso e Zambia.